

Trainato da Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, le regioni che puntano di più sull'estero

L'export decolla con il digitale

La tecnologia fa la differenza per affermarsi sui mercati

DI FILIPPO MERLI

Sono le regine italiane dell'export. E da sole vantano il 55% delle imprese esportatrici nazionali. Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna: prima, seconda e terza nella speciale graduatoria stilata dal **centro studi Tagliacarne-Unioncamere**. Grazie al traino delle tre regioni del Nord, l'export del made in Italy è in continua crescita. Col digitale protagonista.

La Lombardia vanta il primato per maggior numero di imprese che esportano, 37.740, pari al 30,6% del totale nazionale, e quello in termini di valore di merci esportate, con oltre 65 miliardi di euro. Seguono il Veneto, con oltre 16 mila aziende (13,1%) e con quasi 34 miliardi, e l'Emilia-Romagna, con più 12 mila aziende (10%) e 35 miliardi.

Tra le regioni del Sud solo la Campania tiene il passo delle prime tre, arrivando al sesto posto per numero di imprese esportatrici e all'ottavo per valore delle vendite estere. Chiudono la graduatoria Basilicata, Molise e Valle d'Aosta.

Il quadro dell'export nazionale è stato presentato lo scorso 6 dicembre in occasione dell'incontro Il digitale a supporto dell'export organizzato da **Dintec**, Promos Italia e **InfoCamere** al **Connex 2021** di Milano. Ed è proprio il digitale a trainare le esportazioni italiane nella fase post pandemia.

«Il digitale sta diventando sempre di più uno strumento indispensabile per l'internazionalizzazione delle imprese e per accorciare i divari tra il Nord e il Sud del paese», ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Pre-**

te. «Le **Camere di commercio** sono impegnate quotidianamente per preparare le imprese in questi due percorsi, tra loro fortemente interconnessi».

«Sul fronte dell'internazionalizzazione», ha aggiunto Prete, «hanno aiutato oltre 10 mila aziende in un anno con voucher, strumenti digitali e il rilascio di oltre un milione di documenti per l'export. Per aiutare le aziende a cogliere la sfida del digitale, la rete dei punti di impresa presenti in tutte le **Camere di commercio** ha coinvolto in quattro anni più di 400 mila imprenditori con iniziative di informazione, formazione e assistenza su 4.0, realizzando 40 mila assessment».

Secondo le stime di Sa-ce, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti che sostiene le Pmi italiane sul mercato globale, quest'anno, in termini di valore, le vendite all'estero di beni cresceranno dell'11,3%, consentendo all'Italia di mantenere invariata la propria quota di mercato mondiale anche nel 2021.

I primi riscontri di questa buona performance delle esportazioni del made in Italy sono già emersi nel primo semestre del 2021, quando le vendite oltre confine sono cresciute a un ritmo del +23,2%, per lo più in ragione della domanda internazionale di mezzi di trasporto, metalli, prodotti petroliferi raffinati e apparecchi elettrici.

La ripresa è cominciata. Anche perché il commercio internazionale accelera le prospettive di rilancio dell'attività produttiva: le imprese che prevedono di recuperare quanto perso nel 2020 si attestano al 54%, quota che cresce al 58% se l'impresa esporta.

© Riproduzione riservata

